

## ***Repertorio sacchettiano***

Sotto la direzione di  
Laurent Baggioni, Sylvain Trousselard e Michelangelo Zaccarello

---

Il presente progetto dedicato alle *Trecento novelle* di Franco Sacchetti è stato ideato in tre parti : la prima è intitolata *Lingua e stile*, la seconda *Racconto e narrazione* e la terza *Politica e società*.

I vari contributi dovranno necessariamente partire dalla lettura delle novelle, per arrivare a un'analisi della silloge sacchettiana nel tentativo non tanto d'inquadrare il percorso critico nella storia della novella medievale ma, principalmente, di mettere in rilievo le specificità della scrittura e dell'*inventio* sacchettiana.

### I. Lingua e stile

Sebbene si possa leggere il novelliere soltanto in copie di quasi due secoli successive all'epoca in cui visse l'autore, ciò non impedisce che gli aspetti linguistici e stilistici delle *Trecento novelle* siano ricostruibili con sufficiente approssimazione, a partire dal confronto fra gli apografi cinquecenteschi e le parti prosastiche dell'autografo laurenziano. Alcuni primi studi hanno tracciato un profilo sommario del comportamento linguistico sacchettiano ; questo *Repertorio* ambisce dunque ad arricchire tale profilo con la messa a fuoco di aspetti stilisticamente marcati, quali l'armamentario retorico, le varie forme di mimesi del parlato e la connotazione sociale e regionale dei parlanti. A quest'ultimo proposito vale la pena sottolineare che la lingua delle *Trecento Novelle* spicca per la ricerca di una connotazione dialettale dei personaggi. Valorizzato dall'ultima edizione critica, tale aspetto è assai significativo per definire le particolari forme del realismo attraverso cui Sacchetti riesce a connotare l'alterità geografica e linguistica dei suoi personaggi. Al contempo, una rinnovata indagine delle fonti e dei vari fenomeni d'intertestualità permette di precisare i contorni culturali dell'«omo discolo e grosso» (*Trecento Novelle*, Proemio 2), che già vari studi e commenti hanno dimostrato essere assai sensibile alla tradizione letteraria non solo di ambito novellistico.

### II. Racconto e narrazione

La seconda parte del volume sarà dedicata agli aspetti legati alla narrazione. La novella, in quanto racconto breve, si elabora in uno spazio ristretto la cui finalità tende a presentare gli elementi essenziali per una comprensione immediata della mimesi e del dispiegarsi della diegesi. Da questo punto di vista, l'organizzazione del discorso rivela aspetti specifici della scrittura sacchettiana e varie scelte narrative volte a proporre una galleria di personaggi, di situazioni e di ambienti che si collegano immediatamente alle realtà fiorentine contemporanee del Sacchetti. Si tratterà allora, sotto questa veste, di analizzare il profilo del personaggio sacchettiano, la presenza del narratore e/o l'organizzazione temporale all'interno del racconto, nonché i vari aspetti che partecipano all'elaborazione di un universo sacchettiano in certa qual misura autonomo rispetto alle altre esperienze novellistiche.

### III. Politica e società

In un'ultima parte si tratterà di esplorare l'universo sociale delle *Trecento Novelle* percepito nei suoi rapporti con i referenti estratestuali. In primo piano emerge, infatti, la messa in scena del potere politico, in particolare quello dei signori, raffigurato in modo assai ambivalente. Più latamente, emerge una grande varietà di rapporti interpersonali che riguardano molteplici aspetti della sfera sociale, e ciò in sintonia con la funzione satirica svolta dai *fabliaux* e dalla tradizione novellistica. In Sacchetti però, prevale l'evocazione dei rapporti di dominio – più o meno effettivi

–, dominio dei magistrati, dei capitani di ventura, dei padri, dei padroni, dei mariti, dei medici o dei dottori. Si può persino considerare la rappresentazione di tali rapporti – incentrata sugli effetti comici derivanti dalle disuguaglianze presenti nella società coeva – come uno dei perni del riso sacchettiano. Ma è possibile circoscrivere il punto di vista sociale del Sacchetti, cittadino fiorentino, uomo politico e magistrato? Il suo sguardo si sovrappone a quello dei buoni mercanti, di cui egli ama mettere in scena l'antica coesione e i valori perduti, o esso tenderebbe invece a slittare verso una denuncia disillusa costellata di accenti profetici?

### **Temi da trattare**

1<sup>a</sup> parte: Discorso diretto – La lingua del prologo - I tropi – Lingua amministrativo-politica – Gli epiloghi

2<sup>a</sup> parte: Diegesi / mimesi – La voce del narratore – Tempo/temporalità – La conoscenza – La medicina – L'amicizia – Padre/figlio

3<sup>a</sup> parte: Morale / moralismo – Denaro – Religione – Il sesso – Contadino / cittadino – Lavoro: manuale / intellettuale

Le proposte dovranno essere inviate **entro il 15 giugno 2021** a :

Michelangelo Zaccarello ([michelangelo.zaccarello@unipi.it](mailto:michelangelo.zaccarello@unipi.it)),

Laurent Baggioni ([laurentbaggioni@hotmail.fr](mailto:laurentbaggioni@hotmail.fr)) e

Sylvain Trousselard ([sylvain.trousselard@orange.fr](mailto:sylvain.trousselard@orange.fr)).

- Ogni proposta sarà/dovrà essere accompagnata da un titolo e da un riassunto di 500 parole al massimo.
- Le risposte dovranno essere inviate **entro il 15 luglio 2021**.
- I contributi dovranno essere inviati in versione .docx e .pdf entro il **1° marzo 2022**.
- *La lingua di redazione è l'italiano.*